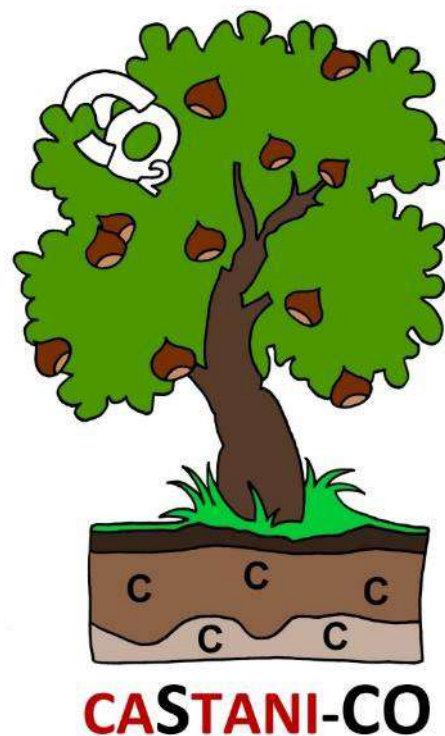
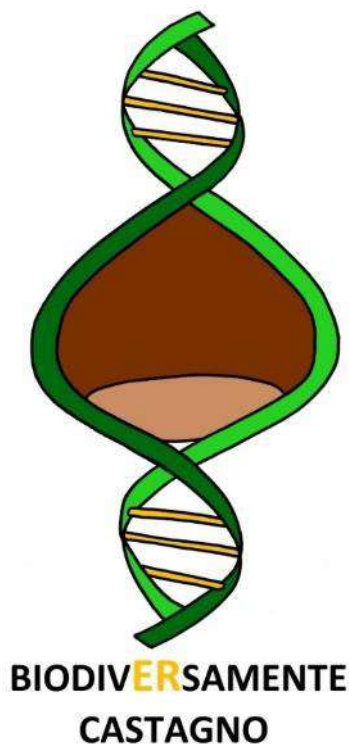




Castanibus

Innova-in-Azione

**Viaggio itinerante e collettivo di portatori di idee tra le Terre
della castanicoltura emiliano-romagnola
30 maggio 2019**

*Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 – Tipo di operazione 16.1.01
Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura"
Focus Area 5E – Progetto CASTANI-CO
Focus Area 4B – Progetto BIODIVERSAMENTE CASTAGNO*



**AZIENDA TIZZANO DI
FOGACCI STEFANO**



**SOCIETA' AGRICOLA
MONARI & C. S.S.**



**SOCIETA' AGRICOLA TERRA
AMICA DEI MENETTI S.S.**



Innova-in-Azione

Viaggio itinerante e collettivo di portatori di idee tra le Terre della castanicoltura emiliano-romagnola

Il 30 maggio scorso, con l'evento "Innova-in-Azione" alla **presenza di funzionari regionali di vari servizi e dell'assessore all'agricoltura Simona Caselli**, sono stati presentati i progetti **CASTANI-CO "Il sequestro di carbonio nel sistema del castagneto da frutto"** e **BIODIVERSAMENTE CASTAGNO "Linee guida per la preservazione e valorizzazione della biodiversità del castagno in Emilia-Romagna"**.

Per la Regione Emilia-Romagna erano presenti, oltre all'Assessore alcuni funzionari che rappresentavano in particolare il Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, il Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera, il Servizio Competitività delle Imprese Agricole e Agroalimentari, il Servizio Fitosanitario, il Servizio Geologico Sismico dei Suoli e alcuni rappresentanti del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca delle province.

Partner dei progetti, coordinati da I.TER, Soc. Coop. bolognese attiva nello studio dei suoli, sono l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, il Consorzio dei Castanicoltori dell'Appennino Bolognese, il Consorzio dei Castanicoltori dell'Appennino Reggiano, l'Associazione Nazionale Città del Castagno, 6 aziende agricole Azienda Agricola Antico Bosco di Canovi Daniele (partner di BIODIVERSAMENTE CASTAGNO e CASTANI-CO), Azienda Tizzano di Fogacci Stefano (partner di BIODIVERSAMENTE CASTAGNO e CASTANI-CO), Azienda Agricola La Martina di Degli Esposti Andrea (partner di BIODIVERSAMENTE CASTAGNO), Società Agricola Terra Amica dei Menetti S.S. (partner di CASTANI-CO), Azienda Teggiolina di Picciati Marco (partner di CASTANI-CO) e Società Agricola Monari & C. S.S. (partner di CASTANI-CO).

L'aver concentrato i partecipanti sul pullman ha permesso di sfruttare al meglio i tempi di percorrenza fino ai castagneti di Marola in provincia di Reggio Emilia, nell'Appennino Reggiano, e favorire uno scambio di esperienze e opinioni sulla realtà della castanicoltura che esce da anni sicuramente difficili ascoltando le esperienze dei partner dei progetti.

L'intenzione della giornata è stata quella di animare un confronto sugli strumenti e attività che Castanicoltori, la Regione Emilia-Romagna, l'Università e gli Enti di Consulenza devono adottare per raggiungere l'obiettivo della conoscenza, implementazione e promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale della castanicoltura emiliano-romagnola.

Questo tema di riflessione è stato affrontato già durante il viaggio in bus, favorendo l'avvio di un confronto propositivo e costruttivo tra i ricercatori, castanicoltori partner dei GO e i funzionari regionali.



PROGRAMMA

- Ore 08.00 Partenza del CASTANIBUS presso piazzale Viale della Fiera 8 Bologna - Regione Emilia-Romagna
- Ore 10.00 Arrivo a Marola (Carpinetti- Reggio Emilia)
- Ore 10.30 Stop 1 Il Castagneto secolare dell'Azienda Antico Bosco
- Ore 11.00 Stop 2 Il paesaggio e i castagneti di Marola
- Ore 11.45 Stop 3 Il Castagneto dell'Azienda Salimbeni
- Ore 12.45 Stop 6 Pranzo presso la sede della Proloco
- Ore 13.45 Confronto tra i partecipanti e risposta al "domandone"
- Ore 15.15 Inaugurazione del cartello stradale "Marola paese per la sostenibilità"
- Ore 15.45 Partenza del CASTANIBUS per rientro
- Ore 17.30 Arrivo presso piazzale Viale della Fiera 8 Bologna - Regione Emilia-Romagna

Dopo essere partiti dal punto di ritrovo presso il piazzale Viale della Fiera 8 Bologna - Regione Emilia-Romagna, il tragitto, in autobus, diretto verso Marola (RE), ha preso il via con alcuni brevi interventi di Carla Scotti (I.TER) che ha presentato i due progetti. Quindi Renzo Panzacchi (Consorzio dei Castanicoltori dell'Appennino Bolognese) ha parlato del concetto di sostenibilità e della definizione che ne dà l'Accademia dei Georgofili. Successivamente Domenica Menetti della Società Agricola Terra Amica dei Menetti, partner del progetto CASTANI-CO, ha presentato la sua azienda; Antea De Monte di I.TER ha presentato la metodologia impiegata in campo per il monitoraggio della sostanza organica nei castagneti; Gloria Falsone (UNIBO) ha illustrato il lavoro svolto dall'Università per il calcolo dell'Indice di Biofertilità e i primi risultati ottenuti; Luca Dondini (UNIBO) ha introdotto lo studio dell'impronta genetica del castagno e la sua importanza. Si è fatta dunque tappa all'uscita del casello Modena Nord per far salire sul bus anche Stefano Fogacci titolare dell'azienda partner di entrambi i progetti che ha illustrato la sua azienda. Sono intervenuti Pietro Zanardi tecnico del Campo Catalogo di Zocca (MO) e Luca Boschi della Cooperativa Sociale Campeggio di Monghidoro (BO) che gestisce il Campo Catalogo di Granaglione.

Hanno ultimato la presentazione gli interventi di tre funzionari regionali: Nicoletta Vai e Giovanni Benedettini per il Servizio Fitosanitario che hanno illustrato il vivaismo per la produzione di materiale di moltiplicazione di castagno e Giovanni Pancaldi del Servizio Competitività delle Imprese Agricole e Agroalimentari che ha fatto un breve inquadramento sull'estensione dei castagneti in Emilia-Romagna e sulle dinamiche in atto.

Gli ultimi interventi prima di arrivare a Marola sono stati infine di Giancarlo Cargioli del GAL Frignano e di Maria Gabriella Mellano dell'Università di Torino.



CRONACA Di VIAGGIO E Annotazioni dei principali argomenti trattati

- Ore 10.00 Arrivo a Marola (Carpineti- Reggio Emilia)

Stop 1 Il Castagneto secolare dell'Azienda Antico Bosco

Appena radunati tutti i partecipanti nel piazzale del centro di Marola davanti alla sede della Proloco, ci si è incamminati verso l'Azienda Antico Bosco di Canovi Daniele. La giornata si è qui aperta con i saluti dell'Assessore Simona Caselli e l'accoglienza di Daniele Canovi titolare dell'Azienda.

Attorno al monumentale pero presente nel giardino di casa, è stato fatto un veloce giro di presentazione di tutti i partecipanti; successivamente Daniele Canovi ha illustrato la sua azienda e la storia legata alla sua proprietà. È intervenuto poi Roberto Mazzali del Consorzio dei castanicoltori dell'Appennino reggiano illustrando la struttura e gli obiettivi del consorzio.

Il gruppo si è poi spostato dietro l'azienda per poter visitare il castagneto. Qui si è discusso dell'impegno e della passione che i castanicoltori dedicano nella gestione del territorio, nel suo mantenimento e nella sua valorizzazione. Si è parlato delle tipologie di innesti, delle specie e degli anni delle piante di castagno presenti in azienda e dell'importanza di fare gioco di squadra nel tramandare le tradizioni e condividere le pratiche di gestione più funzionali.





Stop 2 Il paesaggio e i castagneti di Marola

Risalendo a piedi dal castagneto di Daniele Canovi ci si è fermati in una zona panoramica per ammirare il paesaggio e la Pietra di Bismantova.

Marco Picciati dell'Azienda Agricola Teggiolina nonché presidente del Consorzio castanicoltori dell'Appennino reggiano ha commentato un tratto di Benedetto da Norcia illustrando l'importanza di presidiare una vecchia coltura e il motivo che accomuna tutti castanicoltori è che se si mantiene l'Appennino anche l'uomo ne trae favore. Giovanni Pancaldi ha inoltre presentato il confronto della copertura dell'uso del suolo nel 1976 a confronto con la cartografia più recente del 2008. Si è evidenziata quindi la perdita di castagneti da frutto si traduce, in molti casi, in perdita di habitat castagneto da frutto e quindi perdita di biodiversità, di valore ambientale, di funzioni ecologiche, idrogeologiche e paesaggistiche.



Stop 3 Il Castagneto dell'Azienda Salimbeni

Il gruppo si è spostato verso il castagneto dell'Azienda Salimbeni dove Danilo Salimbeni e Enrico Salimbeni hanno illustrato la storia dell'azienda e la loro visione del castagneto come luogo di incontri, di divulgazione e di aggregazione. È stato qui possibile visitare il metato più grande della provincia di Reggio Emilia. Danilo Salimbeni ha raccontato che il terreno è stato comprato da suo padre intorno al 1960, che il metato è considerato da loro un gioiello di famiglia da preservare ed è stato in funzione per l'essiccazione delle castagne fino al 1945.

Qui Elvio Bellini ha fatto un breve intervento sul fatto che il metato è l'origine dell'industria ed è un bene da salvare e preservare per la storia, la coltura e la civiltà. Inoltre, ha affrontato il tema della sostenibilità del castagneto da frutto tra passato e futuro, anche rispetto a tutti i problemi alimentari legati al glutine. Giorgio Maresi ha infine concluso facendo un excursus sulle patologie legate alla gestione del castagneto.



- **Ore 13.45 Confronto tra i partecipanti e risposta al “domandone”**

Tutti i partecipanti dopo il pranzo con prodotti tipici presso la sede della Proloco di Marola sono stati invitati a partecipare al cosiddetto “domandone” cioè al confronto attivo tra castanicoltori, funzionari regionali e ricercatori. Qui, ciascun partecipante ha evidenziato le parole chiave rispondendo alla seguente domanda posta a tutti i partecipanti all’inizio della giornata.

Il ruolo della castanicoltura è fondamentale nella gestione e conservazione del territorio e del paesaggio collinare e montano dell’Emilia-Romagna oltre che alla produzione di un frutto ricco di qualità e proprietà nutraceutiche e di tradizioni culturali.

Conoscere, implementare e promuovere la sostenibilità economica, sociale e ambientale della castanicoltura emiliano-romagnola è un passo necessario.

Quali strumenti e attività chiave devono adottare i Castanicoltori, la Regione Emilia-Romagna, l’Università e gli Enti di Consulenza per raggiungere questo obiettivo?

Negli appositi biglietti, resi disponibili nella “Guida all’escursione”, ogni partecipante ha scritto le proprie parole chiave e le ha quindi brevemente espresse a tutti mentre le posizionava nei tabelloni di pertinenza (Castanicoltori, Enti di Ricerca/Consulenza, Regione Emilia-Romagna, Strategie comuni). Ha preso avvio quindi un confronto attivo, partecipato con passione e interesse che ha fatto emergere, tra tutto, l’importanza della cooperazione tra le varie figure per puntare a una strategia comune, e alla necessità di fare squadra tramite i vari Consorzi anche per poter costruire una filiera sul frutto castagna.





Di seguito si riporta la sintesi delle parole chiave e dei commenti emersi.

	Parole chiave	Commenti
Enti di Ricerca	Divulgazione post ricerca	
	Soluzioni	Patologie; fornire conoscenze per operare efficacemente; esplorazione nuove frontiere sia colturali che di utilizzo-realizzazione prodotti; rendere i castanicoltori partecipi delle conoscenze
Castanicoltori	Filiera della trasformazione	
	Aggregare il territorio	
	Filiera del fresco	
	Reciprocità-mutualità	Tutti x 1 - 1 x tutti su promozione e comunicazione
Istituzioni, Regione Emilia-Romagna	Assistenza tecnica	Burocratica, legislativa e colturale
	Impegno su castagno e Appennino	Svilupparlo e continuarlo
	Piano castanicolo	Normativa ad hoc
	Supporto divulgativo	



	Parole chiave	Commenti
Strategie comuni	Rispetto	Per la ricerca e per il lavoro
	Crioconservazione	Il marrone si conserva benissimo nel ghiaccio, avere strumenti, certificazione e filiera
	Investire	sul capitale umano
	Definire modalità di affitto e di uso	dei terreni ormai abbandonati dai proprietari a favore dei giovani
	Riconoscimento del ruolo ecologico	
	Frazionamento	Superamento
	Comunicazione	Azioni di conoscenza del marrone/castagna locali
	Promozione	
	Lancio identità	
	Aggregazione	
	Castagno/a questo/a sconosciuto/a	
	Valorizzazione	marrone biologico
	Valorizzazione e certificazione	
	Promozione	del prodotto e dei suoi derivati: qualità nutrizionale (educazione alimentare) e culturale; del suo territorio (anche storico)
	Castanicoltura sostenibile	con il collegamento stretto alle aziende agricole per la manutenzione e alla destinazione della biomassa legnosa povera alle centrali a cippato per la termocalorizzazione
	Assistenza tecnica	
	Progetti	
	Formazione	
	Informazione	
	Divulgazione	



- **Ore 15.15 Inaugurazione del cartello stradale “Marola paese per la sostenibilità del Castagno”**

Dopo il momento di confronto del “domandone”, tutti i partecipanti sono risaliti sul bus per spostarsi dove è posto il cartello di inizio paese. Qui è stato inaugurato il cartello turistico “Marola paese per la sostenibilità del Castagno” con taglio del nastro da parte dell’Assessore Simona Caselli.



AZIENDA TIZZANO DI
FOGGACCI STEFANO



SOCIETA' AGRICOLA
MONARI & C. S.S.



SOCIETA' AGRICOLA TERRA
AMICA DEI MENETTI S.S.



BIODIVERSAMENTE CASTAGNO "LINEE GUIDA PER LA PRESERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' DEL CASTAGNO IN EMILIA-ROMAGNA"

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

Focus Area 4A – Progetto BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

Progetto triennale ammesso a finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna ai fini della Misura 16 del PSR 2014-2020, BIODIVERSAMENTE CASTAGNO nasce in risposta all'esigenza di conoscere la biodiversità del Castagno e del suo agro-ecosistema e valorizzare e promuovere il ruolo del castanicoltore come "custode" della tutela della biodiversità e del territorio. È nel segno di questi obiettivi che è nato il sodalizio tra ricercatori, aziende agricole produttrici di castagne, consorzi e associazioni di castanicoltori che insieme, davanti ad un notaio hanno dato vita alla costituzione ufficiale del gruppo operativo BIODIVERSAMENTE CASTAGNO. Una tappa che marca un risultato importante verso una migliore integrazione tra il sistema della conoscenza (Università, enti di sperimentazione e ricerca) e il mondo delle imprese agricole. Il progetto prevede uno studio collettivo condiviso dalla comunità scientifica e dai produttori castanicoli per conoscere la variabilità genetica del germoplasma di castagno e studiare, in alcuni siti geo-pedologicamente differenti, opportunamente selezionati tra quelli da cui si preleva materiale genetico, il suolo e la sua biodiversità tramite appositi indici quali l'indice di qualità biologica (QBS) e l'indice di fertilità biologica del suolo (IBF). Inoltre, prevede di prelevare dai campi collezione disponibili in Emilia-Romagna (Granaglione e Zocca), le varietà di castagno regionali autoctone presenti e innestarle presso le aziende agricole partner effettive che ne diverranno custodi. Tutto ciò è connesso all'obiettivo primario del Gruppo Operativo di testare, individuare e condividere le "linee guida volte allo studio, alla preservazione e alla valorizzazione della biodiversità del Castagno". Il metodo di lavoro prevede un approccio partecipativo e condiviso nell'ottica di avvicinare i risultati della ricerca alle esigenze dei castanicoltori: un passo importante verso una "cultura del territorio" intesa anche come maggiore consapevolezza del ruolo che essi possono rivestire sulla tutela della biodiversità ambientale.

Data inizio progetto: 15/07/2017; data fine progetto: 14/07/2020

FONTE di FINANZIAMENTO: PSR 2014-2020 REGIONE EMILIA-ROMAGNA Misura 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Pagina web:

<http://www.pedologia.net/it/BIODIVERSAMENTE-CASTAGNO/cms/Pagina.action?pageAction=&page=InfoSuolo.47&localeSite=it>



CASTANI-CO “IL SEQUESTRO DI CARBONIO NEL SISTEMA DEL CASTAGNETO DA FRUTTO”

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: “produttività e sostenibilità dell'agricoltura”

Focus Area 5E – Progetto CASTANI-CO

La castanicoltura è una coltura tipica e tradizionale dell'ambiente montano dell'Emilia-Romagna che ha senz'altro un ruolo positivo nel sequestro di carbonio e, di conseguenza, nell'ambito delle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici. Analogamente alla situazione italiana, essa è sottoposta a una lenta e costante crisi causata dalla presenza di parassiti e dal ripetersi di eventi meteorologici sfavorevoli che, con l'andare del tempo, hanno determinato l'abbandono colturale. Nonostante la forte contrazione delle aree e del mercato, i produttori di castagno in Emilia-Romagna sono molto attivi e si sono organizzati in specifici consorzi di produttori impegnati a valorizzare la castanicoltura, le tecniche di coltivazione, le specifiche varietà locali nonché a promuovere il territorio di produzione. CASTANI-CO, progetto triennale ammesso a finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna ai fini della Misura 16 del PSR 2014-2020, nasce in risposta all'esigenza di approfondire le conoscenze inerenti il contenuto di sostanza organica e il relativo sequestro di carbonio nei suoli di produzione del castagno da frutto e comprendere come le tecniche colturali possano favorire l'immagazzinamento del carbonio stesso. Obiettivo principale del progetto è quindi il monitoraggio dell'impronta carbonica del castagneto da frutto che prevede di valutare il carbonio organico sequestrato nei suoli e nelle piante in funzione anche di diverse pratiche gestionali. A tal fine si prevedono monitoraggi eseguiti tramite osservazioni in campo, studio dei suoli, campionamento e analisi chimiche nei castagneti delle aziende partner collocate in ambienti pedologici diversi. Tutto ciò al fine di individuare e condividere le “linee guida volte alla migliore gestione dei castagneti da frutto per ottenere un prodotto di qualità e favorire il sequestro di carbonio”. Il metodo di lavoro prevede un approccio partecipativo e condiviso nell'ottica di avvicinare i risultati della ricerca alle esigenze dei castanicoltori: un passo importante verso una “cultura del territorio” intesa anche come maggiore consapevolezza e valorizzazione del ruolo che essi rivestono nella tutela del territorio e salvaguardia dell'ambiente producendo prodotti di qualità.

Data inizio progetto: 15/11/2017; data fine progetto: 14/11/2020

FONTE di FINANZIAMENTO: PSR 2014-2020 REGIONE EMILIA-ROMAGNA Misura 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Pagina web:

<http://www.pedologia.net/it/CASTANI-CO/cms/Pagina.action?pageAction=&page=InfoSuolo.41&localeSite=it>

